

RICHIESTA DI VALUTAZIONE PROGETTO, AI SENSI DELL'ART. 3 DEL D.P.R. 01/08/2011, N°151, RELATIVAMENTE AI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN NUOVO POLO SPORTIVO CON ANNESSA AUTORIMESSA IN FRAZIONE SERONE NEL COMUNE DI CIVO (SO),

Relazione integrativa

1) PREMESSE

Il sottoscritto per.ind. Riccardo Dusci di Fusine (SO), Via Pradelli, 7, regolarmente iscritto presso l'Ordine dei Periti Industriali della Provincia di Sondrio al n° 103 riceveva incarico dal Comune di Civo, di redigere il progetto di prevenzione incendi riguardante i lavori di realizzazione di un nuovo polo sportivo con annessa autorimessa di cui in oggetto.

2) PRATICHE DI PREVENZIONE INCENDI

- In data 16/03/2016, Prot. 2050, il Comune di Civo chiedeva Valutazione Progetto per le attività 65.2.C - 67.2.B;
- In data 30/06/2016, Prot. 5465, il Comando VV.F. rilasciava il Parere CONTRARIO per le attività 65.2.C – 67.2.B;
- In data 06/07/2016, Prot. 5637, il Comune di Civo chiedeva Nuova Valutazione Progetto per l'attività 65.2.C;
- In data 10/08/2016, Prot. 721, il Comando VV.F. rilasciava il Parere FAVOREVOLE con condizioni per l'attività 65.2.C.
- In data 06/12/2023, prot. 12015, il Comando VV.F. prendeva in carico la richiesta di Valutazione progetto relativamente all'attività di cui in oggetto.
- **In data 18/12/2023, prot. 12404 il Comando VV.F. richiede documentazione integrativa, ed in particolare:**
 - *documentazione integrativa atta, a dimostrare la corretta progettazione dell'attività, in considerazione di quanto riportato nel DM 03/08/2015 e ss.mm.ii. dall'art.2 (campo di applicazione e modalità applicative), nel quale si riporta che le norme tecniche di cui all'art. 1 si applicano per l'attività 65. limitatamente ai locali di spettacolo e trattenimento, escludendo gli impianti sportivi, per i quali permane vigente la regola tecnica allegata al DM 18/03/1996 da applicare all'impianto sportivo.*

La presente relazione tecnica viene redatta solo ed esclusivamente con lo scopo di dimostrare la compatibilità tra quanto previsto dal DM 18/03/1996 con le normative applicate per il locale di pubblico spettacolo.

3) NORMATIVE

Oltre a tutte le normative esplicitate nella relazione principale, la presente relazione, la richiesta di autorizzazione, gli elaborati grafici ed i successivi lavori, verranno redatti ed eseguiti in conformità a quanto disposto anche dalla seguente normativa, e precisamente:

a) D.M. 18/03/1996 e successive modifiche ed integrazioni per l'impianto sportivo.

4) CRITERI GENERALI

Rispetto alla relazione principale restano invariate tutte le considerazioni relative agli scopi della progettazione, agli obiettivi di sicurezza, alla valutazione del rischio incendio, alla determinazione di quantità e tipologia degli occupanti.

Di seguito viene verificata la **struttura sportiva**, già progettata con il Codice di Prevenzione Incendi in quanto trattasi anche di Pubblico Spettacolo, seguendo "passo passo" il DM 18/03/1996.

5) UBICAZIONE

L'ubicazione dell'impianto sportivo consente l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso e la possibilità di sfollamento verso aree adiacenti.

L'area per la realizzazione dell'impianto, è stata scelta in modo che la zona esterna garantisca, ai fini della sicurezza, il rapido sfollamento. A tal fine i parcheggi e le zone di concentrazione dei mezzi pubblici sono in posizione tale da non costituire ostacolo al deflusso.

L'impianto sportivo non comunica con attività non pertinenti o con attività soggette a controlli di prevenzione incendi, ai sensi del DPR 151/2011.

Gli accessi e gli spazi riservati alla manovra dei carri dei VV.F. sono di facile accesso, su via pubblica di adeguate dimensioni, e precisamente:

- larghezza maggiore di mt. 3.50;
- altezza libera maggiore di mt. 4.00;
- raggio di volta maggiore di mt. 13.00;
- pendenza non superiore al 10 %;
- resistenza al carico maggiore di 20 tonn.

Il fabbricato risulta essere isolato, consentendo, in caso di sinistro, ampia libertà di manovra ai Vigili del Fuoco.

6) AREA DI SERVIZIO ANNESSA ALL'IMPIANTO

L'impianto sportivo in oggetto ha capienza inferiore a 500 persone e pertanto non risulta soggetto alle prescrizioni di cui al presente capitolo.

7) SPAZI RISERVATI AGLI SPETTATORI E ALL'ATTIVITA' SPORTIVA

SPAZIO RISERVATO AGLI SPETTATORI

La capienza delle tribune riservate agli spettatori è data dalla somma dei posti a sedere e dei posti in piedi, e precisamente:

n° 160 posti a sedere

n° 90 posti in piedi / disabili

Totale 250 spettatori in tribuna

Il numero dei posti in piedi è abbondantemente inferiore a 35 spettatori ogni 10 mq. di superficie all'uopo destinata.

Il numero dei posti a sedere è dato dal numero totale degli elementi di seduta con soluzione di continuità, così come definito dalla norma UNI 9931.

Qualora non venissero posizionate le sedute fisse il numero dei posti a sedere sarà dato dallo sviluppo lineare in metri dei gradoni diviso 0,48.

Tutti i posti a sedere sono chiaramente individuati e numerati, conformemente alle norme UNI 9931 e 9939.

Per le determinazioni della capienza non si è tenuto conto degli spazi destinati ai percorsi di smistamento degli spettatori, che vengono sempre mantenuti liberi durante le manifestazioni.

È sempre garantita, per ogni spettatore, la visibilità dell'area destinata all'attività sportiva, conformemente alla norma UNI 9217.

SPAZIO DI ATTIVITA' SPORTIVA

La capienza dello spazio per l'attività sportiva è pari al numero di praticanti e di addetti previsti in funzione delle attività sportive.

Nella fattispecie si prevede un massimo numero di atleti/addetti/arbitri/accompagnatori pari a **50 persone**.

Lo spazio per l'attività sportiva è collegato agli spogliatoi ed all'esterno dell'area di servizio dell'impianto con percorsi separati da quelli degli spettatori.

Lo spazio riservato agli spettatori è delimitato rispetto a quello dell'attività sportiva; tale delimitazione è conforme ai regolamenti del C.O.N.I. e delle Federazioni Sportive Nazionali.

8) SETTORI

NON PERTINENTE

9) SISTEMI DI VIE DI USCITA

ZONA RISERVATA AGLI SPETTATORI

L'impianto è provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base alla capienza in funzione della capacità di deflusso ed è dotato di almeno due uscite.

Il sistema di vie di uscita dalla zona spettatori è indipendente da quello della zona di attività sportiva.

È sempre garantito l'esodo senza ostacoli dall'impianto.

La larghezza di ogni uscita e via d'uscita non è inferiore a 2 moduli (1,20 m).

La larghezza complessiva delle uscite viene dimensionata per una capacità di deflusso non superiore a 50 (1,20 m ogni 100 persone) trattandosi di impianto al chiuso, indipendentemente dalle quote.

Le vie d'uscita hanno larghezza complessiva maggiore delle uscite dallo spazio riservato agli spettatori.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle porte inserite nel sistema di vie di uscita ed i relativi serramenti consentiti, si fa riferimento alle disposizioni del Ministero dell'Interno per i locali di pubblico spettacolo.

Il numero di uscite dallo spazio riservato agli spettatori non è inferiore a 2.

La lunghezza massima delle vie di uscita è inferiore a 40 m.

Sono previsti posti per portatori di handicap, su sedie a rotelle, di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13, collegati a vie di esodo correttamente dimensionati.

Le scale hanno gradini a pianta rettangolare, con alzata e pedata costanti rispettivamente non superiori a 17 cm (alzata) e non inferiore a 30 cm (pedata).

Le rampe delle scale sono rettilinee, hanno non meno di tre gradini e non più di 15.

I pianerottoli hanno la stessa larghezza delle scale senza allargamenti e restringimenti.

Tutte le scale sono munite di corrimano sporgenti non oltre le tolleranze ammesse; le estremità di tali corrimani devono rientrare con raccordo nel muro stesso.

Le rampe senza gradini hanno una pendenza inferiore al 12% con piani di riposo orizzontali profondi almeno m 1,20 ogni 10 m di sviluppo della rampa.

Nessuna sporgenza o rientranza, oltre quelle ammesse dalle tolleranze, viene realizzata nelle pareti per un'altezza di 2 m dal piano di calpestio.

ZONA DI ATTIVITA' SPORTIVA

Il sistema di vie d'uscita e le uscite della zona di attività sportiva hanno le caratteristiche analoghe a quelle della zona riservata agli spettatori

10) DISTRIBUZIONE INTERNA

I percorsi di smistamento hanno larghezza pari a 1,20 m e servono meno di 20 posti per fila e per parte.

I gradoni per posti a sedere hanno una pedata non inferiore a 0,60 m; il rapporto tra pedata ed alzata dei gradoni è non inferiore a 1,2.

Le aree riservate ai posti in piedi sono delimitate da adeguate barriere.

I percorsi di smistamento sono rettilinei.

I gradini delle scale di smistamento sono a pianta rettangolare con una alzata non superiore a 25 cm e una pedata non inferiore a 23 cm; il rapporto tra pedata e alzata è superiore a 1,2; è ammessa, in fase esecutiva, la variabilità graduale dell'alzata e della pedata tra un gradino e il successivo in ragione della tolleranza del 2%.

11) SERVIZI DI SUPPORTO DELLA ZONA SPETTATORI

Il presente capitolo è stato valutato da ATS e dal CONI in occasione della progettazione architettonica ed in occasione della Conferenza di Servizi.

12) SPOGLIATOI

Il presente capitolo è stato valutato da ATS e dal CONI in occasione della progettazione architettonica ed in occasione della Conferenza di Servizi.

13) STRUTTURE FINITURE ED ARREDI

Le strutture portanti, verticali e orizzontali, previste in progetto e già descritte nella relazione principale, sono compatibili con il calcolo del carico d'incendio allegato alla relazione già depositata.

Tutti i materiali da costruzione e gli arredi che verranno installati rispetteranno la normativa più restrittiva tra la strategia S1 del DM 03/08/2015 con la relativa RTV-V.15.5.1 e l'art. 15 del DM 18/03/1996.

Tutte le pavimentazioni, con esclusione delle zone dove si praticano le "attività" sportive vengono previsti in materiale incombustibile.

Le pavimentazioni delle zone dove si praticano le «attività sportive», vengono considerate attrezzature sportive, non necessitano di classificazione ai fini della reazione al fuoco. Non è consentita la posa in opera di cavi elettrici o canalizzazioni che possono provocare l'insorgere o il propagarsi di incendi all'interno di eventuali intercapedini realizzate al di sotto di tali pavimentazioni.

14) DEPOSITI

Sono realizzati depositi di materiali combustibili di superficie superiore a 25 mq ai piani fuori terra dell'edificio.

Le strutture di separazione e le porte di accesso, dotate di dispositivo di autochiusura, hanno caratteristiche di resistenza al fuoco R/EI120.

Tutti i depositi sono dotati di impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio.

Il carico di incendio verrà limitato a 50 kg/mq (pari a circa 875 mJ/mq)

I depositi sono progettati con aperture di aerazione superiore ad 1/40 della superficie in pianta dei locali.

Ad uso di ogni deposito è installato un estintore di capacità estinguente compatibile con i materiali presenti.

15) IMPIANTI TECNICI

Tutti gli impianti, ed in particolare:

- elettrici;
- di riscaldamento e di condizionamenti;
- di rivelazione e segnalazione degli incendi;
- di allarme;

sono stati regolarmente progettati e verranno realizzati a perfetta regola d'arte.

Tali impianti sono stati descritti nella relazione principale già depositata.

Anziché la colonna a secco, prevista nel progetto già depositato, secondo quanto previsto dall'art. 17 del DM 18/03/1996, trattandosi di un impianto con numero di spettatori superiore a 100 e fino a 1000, viene previsto un impianto idrico antincendio composto da n°4 naspi DN25.

Il sistema di alimentazione è eseguito parte con tubi in polietilene e parte con tubi in ferro, debitamente interrati e protetti dal gelo.

Ogni naspo è costituito da una bobina mobile su cui è avvolta una tubazione semirigida, collegata ad un'estremità, in modo permanente, alla rete idrica di alimentazione e terminante all'altra estremità con una lancia erogatrice munita di valvola regolatrice e di chiusura del getto.

Le cassette contenenti i naspi sono poste in luoghi ben visibili.

La lunghezza della manichetta, mt. 20, è tale da raggiungere, con il getto, ogni punto della zona da proteggere.

I naspi sono in grado di alimentare in ogni momento, contemporaneamente, i due naspi, assicurando a ciascuno di essi una portata minima di 35 litri al minuto, ad una pressione non inferiore di 1,5 bar.

Tale alimentazione è assicurata con un'autonomia minima di 60 minuti.

Al piano strada, esternamente, in posizione facilmente accessibile, in corrispondenza dell'allacciamento della rete antincendio con l'acquedotto comunale è installato un attacco di mandata per il collegamento con le autopompe dei VV.F.

Tale dispositivo è costituito da una valvola di intercettazione e da una valvola di non ritorno, con attacco unificato UNI 70, per il collegamento con la tubazione flessibile.

Serve come alimentazione idrica sussidiaria.

16) CONCLUSIONI

La presente relazione tecnica ha dimostrato la compatibilità tra quanto previsto dal DM 03/08/2015 (Codice RTO completo di RTV) applicabile al Pubblico Spettacolo ed il DM 18/03/1996 applicabile agli Impianti Sportivi.

Le uniche divergenze tra le due diverse normative, per le quali in fase di progettazione ed in fase esecutiva verrà tenuto conto, a vantaggio di sicurezza, sono:

1. la separazione tra l'autorimessa al piano terra ed il soprastante Impianto Sportivo avverrà tramite strutture R/EI 120 anziché R/EI 60;
2. la compartimentazione di tutti i depositi di superficie maggiore a 25 mq. avverrà tramite strutture e porte R/EI 120 anziché R/EI 60;
3. anziché la colonna a secco prevista nel progetto originale, verranno installati naspi DN25, conformemente a quanto indicato dalla norma UNI 10779.

Fusine, 28 dicembre 2023

Il Progettista

per.ind. Riccardo Dusci



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI SONDRIO

Ufficio PREVENZIONE INCENDI

Rif. pratica VVF **4256**
 (da citare nella corrispondenza)

Pratica SUAP: 00115160145-29112023-1103

Allo S.U.A.P. ASSOCIATO CM MORBEGNO
 (CIVO)
 VIA STELVIO 23/A - MORBEGNO
suap.cmmorbegno@cert.camcom.it

p.c. COMUNE DI CIVO
 FRAZIONE SERONE 65, 23010 Civo
[c/o riccardo.dusci@geopec.it](mailto:c/o_riccardo.dusci@geopec.it)

SINDACO DEL COMUNE DI CIVO
protocollo.civo@cert.provincia.so.it

Oggetto: Conferenza dei servizi decisoria ns. prot. 11955 del 05/12/2023 - Valutazione Progetto ns. prot. 12015 del 06/12/2023 per la realizzazione di un polo sportivo comprensoriale
 Ragione sociale: **COMUNE DI CIVO** sita in **FRAZIONE SERONE 43-44, 23010 Civo (SO).**

Attività soggette ai controlli di prevenzione incendi dell'allegato I al DPR del 1° agosto 2011 n° 151:	
65.2.C	Locali di spettacolo, centri sportivi, palestre, con capienza superiore a 200 persone

Titolare: MORASCHINELLI LUCIANO

Progettista: Dusci Riccardo

Esaminata la documentazione progettuale allegata alla richiesta in oggetto ns. prot. **12015** del **06/12/2023** e successiva integrazione ns. prot. **12755** del **28/12/2023**, attesa l'indizione della Conferenza dei Servizi decisoria ex art.14 c.2 Legge 241/90, si esprime, ai sensi dell'art.3 del DPR. 151/2011, limitatamente alle attività soggette, per quanto di competenza ed ai soli fini antincendio, il seguente parere:

VALUTAZIONE DEL PROGETTO FAVOREVOLE CONDIZIONATO

- 1) la capienza dello spazio destinato agli spettatori dell'impianto sportivo al chiuso non potrà essere superiore alle 200 persone complessive tra posti a sedere e posti in piedi, tenuto conto delle larghezze delle uscite consistenti in 2+2 moduli idonee per una capacità di deflusso non superiore a 100 persone ogni 2 moduli di uscita;
- 2) tra la zona spettatori e la zona attività sportiva dovrà essere garantita una separazione conforme alle indicazioni riportate all'art. 6-bis del DM 18/03/1996;
- 3) gli scenari previsti per l'utilizzo del polo sportivo saranno definiti in seno alla valutazione collegiale dalla Commissione di Vigilanza, per l'esercizio da parte di quest'ultima delle attribuzioni di cui all'art. 80 del Testo Unico delle leggi di Pubblica Sicurezza approvato con regio decreto 18/06/1931, n. 773.

Per quanto non espressamente rilevabile dalla documentazione progettuale allegata all'istanza, dovrà essere rispettata la regola tecnica di prevenzione incendi allegata al DM 18/03/1996 (impianto sportivo) e V.15 del DM 03/08/2015 (attività di intrattenimento e di spettacolo a carattere pubblico), nonché i criteri di sicurezza antincendio e le regole tecniche di prevenzione incendi applicabili al caso in esame, fra i quali si citano a titolo non esaustivo, le disposizioni in materia di sicurezza sul lavoro di cui al D.Lgs. del 09/04/2008 n° 81, le disposizioni e le norme tecniche sugli impianti (legge del 01/03/1968 n° 186, legge del 06/12/1977 n° 1083, DM 20/12/2012, norme CEI, UNI, CIG, EN, ...).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI SONDRIO

Si precisa, che fanno parte integrante della presente valutazione del progetto, gli elaborati tecnici progettuali firmati digitalmente ai sensi di legge ed acquisiti per via telematica, di seguito riportati:

00115160145-29112023-1103.004.PDF.P7M

relazione tecnica

00115160145-29112023-1103.003.PDF.P7M

elaborati grafici

3P-Relazione-integrativa-DM.18.03.1996 PDF.P7M

relazione tecnica-elaborati grafici

Si ricorda che ai sensi dell'art. 3 comma 1 del DPR 151/11, in caso di modifiche che comportano un aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, l'interessato è tenuto ad avviare nuovamente le procedure previste dall'art. 3 del decreto medesimo.

A lavori ultimati e prima della messa in esercizio, il titolare dell'attività è tenuto a produrre specifica istanza ai sensi dell'art.16 del D.lgs. 08/03/2006 e ss.mm.ii., secondo le procedure di cui all'art. 4 comma 1 del DPR 151/2011 mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) da redigersi sulla modulistica di prevenzione incendi reperibile nell'apposita sezione del sito internet www.vigilfuoco.it corredata delle certificazioni e dichiarazioni attestanti la conformità delle attività alle norme di prevenzione incendi, nelle modalità di cui al DM 07/08/2012.

A completamento della presente valutazione del progetto effettuata ai sensi dell'art.3 del DPR 151/2011, si ricorda, che sono fatte salve le specifiche competenze della Commissione di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo;

ISTRUTTORE TECNICO DEL PROCEDIMENTO

(MASSIMO TARABINI)

firmato digitalmente ai sensi di legge

IL COMANDANTE

(GRANATA)

firmato digitalmente ai sensi di legge

